

Echenoz, un premio a suon di musica

di L.C.

La 36esima edizione del premio letterario internazionale "Isola d'Elba – Raffaello Brignetti", svoltasi la sera del 14 giugno a Capoliveri, è stata caratterizzata da una felice serie di "ritorni".

Torna a vincere un autore francese, Jean Echenoz (61 anni) con il libro "Ravel" (edizioni Adelphi), dopo Michel Tournier (1985), parigino d'adozione il primo, mentre il secondo è nato nella capitale francese; torna a essere premiata la casa editrice Adelphi (già nella terna dei finalisti nella passata edizione), il cui ultimo successo risale al 2005 con Muriel Spark; ma soprattutto il premio riscopre la sua natura di "manifestazione itinerante", nel senso che si sposta da un paese all'altro, come avveniva negli anni Ottanta. Difatti, dopo ventidue anni, i giurati del premio letterario ritornano nella piazza principale di Capoliveri dove fu premiato Gesualdo Bufalino con il romanzo "Cere perse" (Sellerio).

"L'abbiamo felicemente riscoperta questa tradizione – come ha riconosciuto Icilio Disperati, presidente del comitato promotore dell'appuntamento culturale annuale più importante dell'Elba – per dare un'immagine più isolana al premio che non deve essere appannaggio di un solo comune, anche se è il più importante dell'Isola, ma di tutta l'Elba". E c'è un altro punto di contatto fra il nuovissimo vincitore francese e l'altro, oltre che vivere ambedue a Parigi. Hanno vinto entrambi il premio Goncourt, il più prestigioso riconoscimento letterario francese istituito a Parigi nel 1896 per volere, appunto, dello scrittore Edmond de Goncourt, per ricompensare ogni anno la migliore opera d'immaginazione in prosa pubblicata. Tournier è risultato vincitore nel 1970 con "Le Roi des Aulnes", Echenoz invece nel 1999 con "Je m'en vais". Quest'anno la casa editrice Adelphi aveva piazzato ben due libri nella terna finalista mettendo una seria ipoteca sul successo finale. Oltre al già citato "Ravel" aveva presentato anche "Dieci" di Andrej Longo (il terzo finalista invece era il turco Ömer Zülfü Livaneli con il titolo "Felicità").



Jean Echenoz, vincitore del 36° Premio Letterario Elba-Brignetti

La cronaca. Ma veniamo alla cronaca della giornata. La proclamazione del vincitore della 36esima edizione del Brignetti era avvenuta nel corso della conferenza-stampa tenutasi la mattina

presso l'hotel Elba International di Naregno. Lo ha annunciato ai giornalisti presenti il presidente della giuria letteraria, Alberto Brandani. Ma la proclamazione ufficiale invece è avvenuta nel corso della serata, attorno alle 21, a Capoliveri in una piazza Matteotti gremita di folla. È stato qui che l'autore francese, nato a Orange ma residente a Parigi, ha ricevuto dalle mani del presidente della Fondazione Monte di Paschi di Siena, quale sostenitrice dell'iniziativa culturale più importante dell'Isola, il premio messo in palio ogni anno.

Il tutto inserito in una cornice di spettacolo animata dallo showman Stefano Masciarelli coadiuvato dal suo gruppo.

Chi è l'autore. Jean Echenoz è nato nel 1947 a Orange, un comune di 28 mila abitanti a circa 21 chilometri a nord di Avignone, situato nel dipartimento della Vaucluse nella regione della Provenza-Alpi-Costa Azzurra. Da molti anni vive a Parigi. Stimato da sempre dalla critica, in Francia è uno scrittore affermato che ha raggiunto un grande successo di pubblico. Ha al suo attivo una decina di romanzi di cui sei sono stati tradotti in italiano. Tra questi "Ravel" (Adelphi 2007) e "Al pianoforte" (Einaudi 2008), la storia di un famoso pianista, timidissimo e profondamente infelice che, dopo essere ucciso in una rapina, si risveglia in una strana casa di cura che scopre essere il purgatorio. Ancora "Il mio editore" (sempre Adelphi, 2008), un resoconto appassionante e preciso della misteriosa reazione chimica che si produce tra uno scrittore e il suo editore. E poi "Le biondine" (Libreria dell'Orso, 2004), una cruda denuncia alla società dell'immagine e "Me ne vado" (Einaudi, 2000). Infine "Un anno", pubblicato dieci anni fa sempre con i caratteri

dell'Einaudi. Echenoz è senz'altro uno degli scrittori più importanti nel panorama culturale d'Oltralpe. Ha scritto il critico letterario Linnio Accorroni a proposito del libro premiato dalla giuria elbana: "Tutto su Ravel, niente a proposito di Ravel. Forse solo così, con un escamotage retorico, magari pure logoro, si può condensare la strana impressione che proviene da quest'opera che affascina e irrita insieme, che stupisce e magnetizza allo stesso tempo". È un libro che ripercorre gli ultimi dieci anni di vita di uno dei musicisti più famosi al mondo, Ravel che raggiunse l'apice della fama per il suo lavoro per orchestra "Bolero" e il celebre arrangiamento. Ma non solo.

Quello che la giuria elbana ha voluto mettere evidenza (e premiare) è la "musique de livre", la colonna sonora che accompagna il lettore pagina dopo pagina, purtroppo rintracciabile solo nella versione originale, nonostante il traduttore, il bravissimo Giorgio Pinotti, abbia fatto l'impossibile per riprodurla anche in italiano.

Echenoz fa ricorso a un "prodigioso intreccio di allitterazioni", assonanze ritmiche, iterazioni e echi interni pur di arrivare a costruire oltre al "senso delle frasi" il "sovrassenso della musica". Si è arrivati alla proclamazione del vincitore dopo aver sommato i voti della giuria popolare (rappresentata anche da studenti delle scuole di Portoferraio) con quelli della giuria letteraria.

La motivazione della giuria. "Ravel è un romanzo cui si accede per la porta stretta, dagli esigui margini, della biografia letteraria. La vita del grande musicista francese, genio senza qualità dal carattere enigmatico, viene narrata con una tecnica rigorosa, a tagli squadrati e secchi come sulla materia di una pietra dura, un diamante sfaccettato e scintillante. Ravel è un personaggio ricostruito in una dimensione parallela a quella della vita che fu, nella scansione di alcuni eventi: il viaggio in America, la composizione del Bolero, la controversia con Paul Wittgenstein, il pianista dal braccio d'oro, il successo planetario, l'indifferenza alla fama, la progressiva malattia, la psicologia deserta di affetti e sentimenti, eppure stranamente misteriosamente umanissima. Un romanzo che è una sfida alla verità imperscrutabile delle vite che sono state grandi e che pure sembrano non avere lasciato tracce, se non nella letteratura".

La giuria letteraria Essa è composta dal presidente Alberto Brandani, Giorgio Barsotti, Pierluigi Battista, Mario Baudino, Marino Biondi, Giuseppe Conte, Teresa De Santis, Rodolfo Doni, Emerico Giachery, Francesco Giorgino, Giuseppe Neri, Massimo Onofri, Silvia Ronchey, Marcello Veneziani.



RIELLO

SERVIZIO ASSISTENZA

**Bruciatori Gruppi termici Circolatori
Generatori d'aria calda Collettori
Condizionatori Termoregolazioni**

LA TERMICA snc

di Mattafirri e Lambardi
Loc. Carpani - Portoferraio

Tel. 0565 919023 e-mail: latermica@elbalink.it



CORTINI PAOLO

Via Montecristo, 23 - Località Antiche Saline
57037 Portoferraio

Tel. 0565 914126